

Introduzione

al *Convegno*

**“Facoltà teologiche e Istituti Superiori di Scienze Religiose
... *al servizio della fede e della cultura*”**

(Roma, 11-12 marzo 2008)

I dieci anni trascorsi dall'ultimo Convegno (Roma 3-4 giugno 1998) - che vide riuniti i soggetti impegnati a diversi livelli negli Istituti di Scienze Religiose - dipendenti dalla CEI - e negli Istituti Superiori di Scienze Religiose - dipendenti dalla Congregazione per l'Educazione cattolica (CEC) - sono stati anni gravidi di novità sia per la vita di queste strutture di formazione sia per il contesto culturale all'interno del quale gli Istituti operavano ed hanno continuato ad operare.

I soggetti che propongono questo Convegno e gli stessi partecipanti rappresentano realtà solo in parte in continuità con i protagonisti del Convegno del 1998. Quanti siamo qui, veniamo un po' tutti da un periodo che ci ha visti impegnati a disegnare ed a realizzare la nuova configurazione che gli ISSR hanno acquisito alla luce della *Nota per gli ISSR* della CEI.

Alla nuova configurazione acquisita dagli ISSR si accompagna un'altra novità di carattere strutturale. L'ultimo Consiglio permanente della CEI (21 – 24 gennaio 2008) ha deliberato la creazione di un *Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose*. Le competenze e gli spazi di intervento del Servizio Nazionale e del Comitato che lo affianca sono quelli definiti dalla Segreteria generale della CEI e dalle due *Note per gli ISSR*: la *Nota* della CEC in via di pubblicazione e quella della CEI, approvata nel febbraio 2005. Creando un *Servizio Nazionale* – come ha ricordato Mons. Betori nel suo saluto - si è inteso dare un segno evidente dell'importanza che riveste per la Chiesa italiana il tema della formazione teologica dei laici. Nello stesso tempo si è voluto offrire alle istituzioni accademiche deputate alla formazione teologica un punto di riferimento capace di interagire sia con esse sia con le proposte e le emergenze maturate e che continuano a maturare ai diversi livelli. Tra queste, un posto di rilievo l'ha avuto e continua ad averlo senza dubbio il progetto per la creazione di uno “Spazio Europeo dell'Istruzione superiore”, che è l'obiettivo generale del

cosiddetto “Processo di Bologna”¹. Sarebbe estremamente limitante però riconoscere nelle istanze provenienti dal “Processo di Bologna” l’unica spinta all’origine del “Progetto di riordino della formazione teologica in Italia”. Il cammino che ci ha portati fin qui è cominciato già all’indomani del Convegno del 1998. Il *Comitato per gli Istituti di Scienze Religiose*, presieduto dal Cardinale Angelo Scola – e che aveva Suor Feliciano Moro come punto principale di riferimento - dopo quel Convegno, si mise subito in moto per raccogliere elementi che, poi, si rivelarono utili per dare un’accelerazione ed una qualità nuove al lavoro che lodevolmente si andava svolgendo negli Istituti di Scienze Religiose. In particolare, si avviò una riflessione capace di spingere le nostre realtà formative a collocarsi in un orizzonte di significati più ampio; capace, per intenderci, di spingerle ben oltre la preparazione degli Insegnanti di Religione cattolica nelle scuole.

Il lavoro del Comitato e le sinergie innescatesi con le Facoltà Teologiche e con gli Istituti di Scienze Religiose sono confluite nella preparazione e hanno trovato sedimentazione nella *Nota per gli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, approvata dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica, il 15 febbraio 2005.

La *Nota* - conosciuta in forma manoscritta da tutti e che verrà pubblicata subito dopo qualche adeguamento, resosi necessario alla luce di un analogo documento di prossima pubblicazione della Congregazione per l’Educazione – raccoglie e norma le novità intervenute in questi ultimissimi anni. Si tratta di novità, come dicevo, in parte maturate *ad intra* e in parte suggerite dalla necessità di rendere le nostre strutture formative attente alle indicazioni provenienti dal cosiddetto “Processo di Bologna”.

La prima evidente novità è costituita da quanto è riportato nella *Premessa* al “Progetto di riordino della formazione teologica in Italia”. Dopo aver precisato infatti - che la riqualificazione dei percorsi degli ISSR «è legata alla opportunità non solo di rendere più adeguata e completa la formazione degli Insegnanti di religione, ma anche di allargare la tipologia di “specializzazioni” offerte dagli Istituti, in vista di nuove forme di “professionalità” al servizio della vita ecclesiale e dell’animazione cristiana della società» (n. 3) – al n. 6 della stessa *Premessa*, si legge: «Alla luce di tali considerazioni

¹ Il Processo di Bologna è un processo di riforma a carattere europeo che si propone di realizzare entro il 2010 uno Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore, al fine di accrescere l’occupabilità e la mobilità dei cittadini europei e promuovere l’istruzione superiore europea nel mondo.

è opportuno avviare un processo di riordino globale della formazione teologica, strutturandola secondo *due distinti percorsi*: l'uno *accademico*, che si attua nelle Facoltà teologiche e negli Istituti ad esse collegati, ITA e ISSR; l'altro *non accademico*, che viene proposto nelle Scuole di formazione teologica attraverso specifici percorsi formativi. In ogni caso, non si darà possibilità di passaggio dal primo al secondo percorso».

Sappiamo tutti quali siano gli esigenti tratti che caratterizzano l' accademicità richiesta alle nuove strutture di formazione teologica; e note sono anche le esigenze maturate, proprio per questo, in ordine alla qualità e alla quantità di energie da investire per l'adeguamento degli standard curriculari esistenti a quelli esigiti dal "Processo di Bologna".

La creazione della nuova *mappa* delle istituzioni deputate in Italia alla formazione teologica di livello accademico, la erezione accademica, da parte della Congregazione per l'Educazione Cattolica, di due nuove Facoltà teologiche (Triveneto e Puglia) e di 69 + 5 Istituti Superiori di Scienze Religiose secondo la nuova conformazione voluta dalla *Nota per gli Istituti Superiori di Scienze Religiose* rappresentano solo la parte più appariscente del lavoro che, ai diversi livelli, ci ha portato all'appuntamento di questi due giorni. Un appuntamento, come risulta dal *Programma*, che vede coinvolti, come soggetti proponenti, sia la Congregazione per l'Educazione Cattolica (qui presente nella persona del suo Sottosegretario, Mons. Vincenzo Zani, di Mons. Massimo Pepe e del Prof. Franco Imoda) sia la Conferenza Episcopale Italiana, attraverso il *Comitato per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose*. Quest'ultimo è stato rinnovato nell'ultimo Consiglio permanente della CEI (21-24 gennaio 2008), a cominciare dal cambio di guardia alla sua presidenza.

Al Cardinale Angelo Scola è subentrato S. Ecc.za Mons. Franco Giulio Brambilla, al quale diamo il nostro benvenuto. Mons. Brambilla conosce bene la realtà e le dinamiche che si sono create a partire dalla formulazione del "Progetto di riordino della formazione teologica in Italia"; e, in quanto Preside, gli è fin troppo nota la quantità di problemi e di nuove possibilità che si aprono per le nostre strutture formative. Avremo modo di dire il nostro "grazie" al card. Scola domani: sarà con noi per un intervento su "Teologia, Università, Professioni: il futuro degli ISSR".

A Mons. Gerardi e a Mons. Combi, membri del passato Comitato e ai quali va il

“grazie” di tutti per la competenza e la passione con le quali hanno accompagnato tutte e singole le fasi del lavoro che ho ricordato, sono subentrati il Prof. Giuseppe Lorizio - Docente di Teologia fondamentale alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense e Preside dell’ISSR “Ecclesia Mater” della stessa PUL – e il Professor Antonino Raspanti, Preside della Facoltà teologica di Sicilia. Per un secondo quinquennio è stata confermata, come membro del *Comitato*, la Professoressa Vera Zamagni, Docente di Storia dell’Industria presso l’Università di Bologna. Dello stesso *Comitato* faccio parte anch’io, con la responsabilità del nuovo *Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose*.

La presenza di Suor Feliciana al nostro Convegno non è la presenza di un ospite né di un’invitata. E questo, per diversi motivi. Innanzitutto, chi mi conosce sa bene che, fosse dipeso solo da me, questo Convegno non si sarebbe potuto realizzare. Ci ha messo del suo Suor Feliciana, assieme al personale dei due Servizi Nazionali, quello per gli Studi Superiori di teologia e di Scienze religiose e quello per l’Insegnamento della Religione Cattolica. Li ringrazio. Ma voglio ricordare, e per questo dirle “grazie”, che Suor Feliciana ha tenuto, per oltre vent’anni, il filo del discorso relativo agli Istituti di Scienze Religiose. Arriviamo a questo Convegno con tutta la ricchezza del suo competente servizio e delle sue cordiali relazioni.

La scansione degli interventi previsti dal programma di questo nostro Convegno mi sembra che dica subito il carattere di immediatezza che si è voluto dare al nostro incontro. Una immediatezza che è tutta rivolta al futuro delle nostre strutture di formazione, sempre più chiamate a mettere le loro energie al servizio della fede e della cultura e a realizzare una presenza che ridica nei nuovi areopaghi il bisogno di “credere pensando”.

Nunzio Galantino

Responsabile del
Servizio Nazionale per gli Studi Superiori
di Teologia e di Scienze Religiose
della Conferenza Episcopale Italiana